

SLOVENSKI NAROD

UDRUŽENSTVO IN UPRAVA: LJUBLJANA, POCERČEVA ULICA 6 — TELEFON: 21-22, 21-23, 21-24, 21-25 in 21-26 — Število vseh dan opštine — Mopsta a narodnika 11. — No.

NEKLJUCNO ZASTOPSTVO za oglase in Kraljevino Italijo in konzulatno zaročno
UNIONE PUBBLICITA ITALIANA S. A. MILANO

Radični pri poslovnem delovanju novic
Ljubljana Nov. 10-2021

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA per la pubblicità di provenienza italiana ed
estera: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA S. A. MILANO.

Duri combattimenti nella Sicilia sud-orientale

Sette cacciatorpediniere e tre piroscapi di grossa tonnellaggio affondati, sei incrociatori e parecchi piroscapi danneggiati — 34 velivoli avversari distrutti

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica in data di 14 luglio il seguente bollettino No 1145:

Il nemico, che alimenta continuamente la sua offensiva con nuovi contingenti è riuscito a superare la fascia litoranea da Licata ad Augusta spingendosi verso la zona montana sud-orientale della Sicilia ed affacciandosi alla Piana di Catania. Su tutto il fronte le truppe italiane e germaniche sono impegnate in duri combattimenti.

Nostri reparti aresiluranti in azioni notturne contro le coste della Sicilia orientale hanno affondato due piroscapi di grossa tonnellaggio ed un cacciatorpediniere e danneggiando sei incrociatori, di cui uno pesante, due cacciatorpediniere, un grande mercantile ed altro naviglio minore.

In duelli aerei nel cielo dell'Isola i cacciatori dell'Asse abbattévano 11 apparecchi, 12 altri velivoli erano distrutti dalle artiglierie della Sicilia, quattro da quelle della Sardegna, sette aero-siluranti da nostre unità in navigazione.

14 nostri aerei non hanno fatto rientro dalle operazioni della giornata. Nel Medi-

terraneo centrale un sommersibile, al comando del Tenente di Vascello Alberto Donato da La Spezia, colava a picco un piroscalo da 15.000 tonn., un'altra unità subacquea comandata dal Tenente di Vascello Pasquale Beltrame da Savona lanciava una salve di siluri contro una formazione di cacciatorpediniere dei quali due venivano colpiti: un terzo sommersibile al comando del Tenente di Vascello Renato Scandale di Castel Franco Emilia silurava un cacciatorpediniere della classe «Jervise» ed uno della classe «Pearl». I quattro caccia predetti sono da ritenerne affondati.

*

Il sommersibile che ha affondato l'incrociatore nell'azione di cui ha dato notizia il bollettino No 1143 comandato dal Tenente di Vascello Arcangelo Giliberti da Napoli.

*

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Le vittime delle incursioni su Reggio Calabria e Messina citate dal bollettino di ieri sono salite per Reggio Calabria a 100 morti e 55 feriti e ascendono per Messina a 76 morti e 2 feriti.

Iz italijanskega glasbenega življenja V. glasbeni teden v Sieni — Sopranička M. Caniglia v berlinski operi

Ljubljana, 15. julija.

V italijanskem glasbenem življenju se pojavijo zmerom nove pobude, ki tudi v poletnih mesecih ne počivajo. Med najvažnejšimi letosnjimi glasbenimi pobudami bo poleg mednarodne glasbene revije v Veneziji prireditev V. glasbenega tedna v Sieni. Za tradicionalni sienski glasbeni tedni imajo svoj sloves in umetniško veljavo. Vsakoteni spored je posvečen kateremu od najznamenitejših italijanskih glasbenikov in skladateljev. Tako bo letošnji teden v drugi polovici septembra posvečen skladatelju iz 17. stoletja Baldassaru Galuppiju, ki je znan tudi po vzdevku Bonello. Izvajali bodo različne njegove vokalte ter instrumentalne skladbe, med drugim tudi njegovino komično opero v treh dejanjih »L'ubimec vschi«. Kukor je že običaj pri sienskih glasb. manifestacijah, tako bo tudi letos poseben koncert posvečen neobjavljenim delom Antonia Vivaldija. Končno je treba še pripomniti, da proslavljajo letos vse italijanski glasbeni središča 30letnico smrti znamenitega cremenškega skladatelja C. Monteverdi. Tudi njeni bo posvečen večer v okviru cerkvenega koncerta. Italijanski glasbeni krogi izražajo najlepše upe glede kvalitetne stopnje in uspeha pete sienske glasbene manifestacije.

Sredi prirav za beneško in siensko glasbeno prireditve sta širi sloves italijanskega belcantista po nemških zaročilih slavnega italijanskega sopraničke Marija Caniglia. Nastopila je na održanih državnih oper v Berlinu in Dlaždanih v operah »Ples v maskah« ter »Moč uosek«. Glasbeno vodstvo je imel De Fabritis, ki je

mojstrsko dirigiral. Sedelovala sta orkestra obeh navedenih oper. Nemška glasbena kritika je polna hvale o solističnih pevski oddihitah italijanske sopraničke prvakinje Marije Caniglia. V Wiesbadnu pa je bila pod vodstvom dirigenta Karla Schurichta z lepim uspocom uprizorjena »Lombardska zemlja« Renza Rossellinija. Nemški operni krogi napovedujejo v bližnjem času še druge predpriteve italijanskih odrških glasbenih umetnin.

V italijanskem glasbenem krogu je vzbudil zavrhno pozornost drugi zvezek »Musicae«, ki ga je izdala florentinska založba Sansi ni. Zvezek obsegajo 280 strani. Ker je izšel v Monteverdijevem letu, je umetno, da prevladujejo članiki, posvečeni znamenitemu cremenškemu glasbeniku. O Monteverdu, njegovih delih in njegovi umetnosti razpravlja Atilij Cimbri, Guido Pannain, Bettina Lupo, Pavel Collaer in Gine Damerini. Razen tega je drugi del zvezka posvečen sodobnemu glasbenemu življenju. Adelmo Damerini poroča o VIII. florentinskem glasbenem maju, G. Petras o IV. sienskem glasbenem tednu L. Colacicchi o Ferdinandu Ballo o opernih sezoni Rima ter Milana, Spectator in Jean Binet pa sezanjata čitateljev z razvojem sodobne francoške in švicarske glasbe. Zvezek dopolnjujeta bibliografski ter revijski obzornik. Krasi pa 80 slik ter ilustracij, ki so jih prispevali L. Colacicchi, N. De Pirro, C. Gatti, M. Labroca, L. Ronca, G. Rossi Doria ter Oktavij Tiby. »Musicae« je verno zrcalo italijanske glasbene ustvarjalnosti in samoniklega glasbenega hotenja.

Naša cestna železnica

Zanimivi predatki o ljubljanskem tramvajskem prometu v lanskem letu

Ljubljana, 15. julija.
Najvažnejša novica je pač ta, da je mestna občina ljubljanska postala pred kratkim lastnica vseh delnic Splošne malozeleniške družbe ter je tako to podjetje prešlo v sestav Združenih mestnih podjetij. Njih upravni svet, ki so v njem prvi strokovnjaki, sami ljubljanski vsečiliški profesorji, upravlja tudi Splošno malozeleniško družbo in tako tudi ljubljansko električno cestno železnico.

Dolžina vseh tirov mestne električne cestne železnice znasa sedaj 26.800 m, a dolžina vseh štirih obratovalnih prog je 21.140 m.

Ljubljancane, ki vedno bolj polnijo tramvajske vozove, bodo gotovo zanimali tudi ogromne številke, koliko kilometrov je tramvaj prevzel lansko leto, koliko na dan, koliko je prepeljal potnikov vse leto, koliko na dan, koliko je električna cestna železnica porabila električnega toka lansko leto in koliko na dan itd. Da bodo pa zlasti davalčevalci in vsi Ljubljanci spoznali napredek ali nazadovanje pri prometu cestne električne železnice, bomo v oklepaju navedli tudi številke leta 1941., torej predlaškega leta.

Leta 1942. so vozovi mestne električne železnice prevozili 1.721.075 km (leta 1941. pa celo 1.968.583 km). Vendar bi se pa pripeljali samo z enim tramvajskim vozom 43krat po ekvatorju okoli Zemlje, a predlaško leto celo 49krat, saj so lani tramvajski vozovi prevozili na dan povprečno po 4.720 km, leta 1941. pa na dan celo po 5.390 km.

Lani je ljubljanski tramvaj prepeljal 18.473.000 potnikov vse leto, torej na dan po 50.610 potnikov, predlaško leto pa samo povprečno po 35.150 potnikov, torej vse predlaško leto 12.830.000 potnikov.

Lansko leto je mestna cestna železnica porabila 1.900.300 kWh (leta 1941. pa 2.024.000 kWh) električnega toka, torej na dan povprečno po 5.210 kWh (5.550 kWh) električnega toka.

Vsek posamezni tramvajski voz je lani vse leto prevozil povprečno 32.746 km (30.665 km) in 362.220 potnikov, predlaško leto pa samo 207.860 potnikov. Napredeli od predlaškega do lanskega leta je torej pri tej razliki zelo velik, kar je gneča v tramvajskih vozovih popolnoma upravljeno.

Kako zelo se pa Ljubljanci vozojo z električno cestno železnicu, nam še bolj dokazuje število, kolikor je na leto povprečno s tramvajem vozil vsak prebivalcev našega mesta. Leta 1941. se je namreč povprečno poletjal 136krat, lansko leto pa že 264krat!

Pri takem navalu na tramvaj je bilo

predlaško leto pri podjetjih zapošlenih 260 oseb, lani pa samo 249.

Vozni park je leta 1941. znašal 54 vozov, lansko leto pa že 56 voz. S porastom prometa pa število voz nikakor ni dosti naroslo ter je zato gneča popolnoma naravna. Toda sedanja uprava je sklenila, da bo letos v delavnici električne cestne železnice zgrajenih 10 novih priklipnih voz, namenjenih obravnavanju na viški prog, potem pa postopoma še 34 priklipnih in 7 motornih voz. S povečanjem voznega parka je zvezzano tudi povečanje remize. Da bo mogično hitrejsa odprena potnikov, bo položen tudi drugi tir na Langusovem ulici do Viča, od splošne bolnišnice do Most in ed pivovalne Union do remize, karader bodo to dovoljevale razmire.

Zaradi mrmranja potnikov in nekaterih večkrat prenaglijenih pritožb pa moramo pojasnit, tudi nekaj vzrokov pri takem velikem prometu malenostnih pritožb.

Ko tramvajski vozovi še niso bili takoj polni kakor zdaj, so imeli sprevidniki na log, naj čakajo na morebitne prestopajoče potnike, ki so šele prihajali z vozmi, oddaljenimi od postaje že po 10 do 200 m. Povečani promet je pa zahteval upravljavo načela, ki velja pri vseh cestnih železnicah, da mora potnik čakati na tramvajski voz in ne tramvaj na potnika. Od tedaj dejavje imajo pa sprevidniki na log, naj čakajo na morebitne prestopajoče potnike, ki so šele prihajali z vozmi, oddaljenimi od postaje že po 100 do 200 m. Povečani promet je pa zahteval upravljavo načela, ki velja pri vseh cestnih železnicah, da mora potnik čakati na tramvajski voz in ne tramvaj na potnika. Od tedaj dejavje imajo pa sprevidniki na log, naj čakajo na morebitne prestopajoče potnike, ki so šele prihajali z vozmi, oddaljenimi od postaje že po 100 do 200 m. Povečani promet je pa zahteval upravljavo načela, ki velja pri vseh cestnih železnicah, da mora potnik čakati na tramvajski voz in ne tramvaj na potnika. Od tedaj dejavje imajo pa sprevidniki na log, naj čakajo na morebitne prestopajoče potnike, ki so šele prihajali z vozmi, oddaljenimi od postaje že po 100 do 200 m. Povečani promet je pa zahteval upravljavo načela, ki velja pri vseh cestnih železnicah, da mora potnik čakati na tramvajski voz in ne tramvaj na potnika. Od tedaj dejavje imajo pa sprevidniki na log, naj čakajo na morebitne prestopajoče potnike, ki so šele prihajali z vozmi, oddaljenimi od postaje že po 100 do 200 m. Povečani promet je pa zahteval upravljavo načela, ki velja pri vseh cestnih železnicah, da mora potnik čakati na tramvajski voz in ne tramvaj na potnika. Od tedaj dejavje imajo pa sprevidniki na log, naj čakajo na morebitne prestopajoče potnike, ki so šele prihajali z vozmi, oddaljenimi od postaje že po 100 do 200 m. Povečani promet je pa zahteval upravljavo načela, ki velja pri vseh cestnih železnicah, da mora potnik čakati na tramvajski voz in ne tramvaj na potnika. Od tedaj dejavje imajo pa sprevidniki na log, naj čakajo na morebitne prestopajoče potnike, ki so šele prihajali z vozmi, oddaljenimi od postaje že po 100 do 200 m. Povečani promet je pa zahteval upravljavo načela, ki velja pri vseh cestnih železnicah, da mora potnik čakati na tramvajski voz in ne tramvaj na potnika. Od tedaj dejavje imajo pa sprevidniki na log, naj čakajo na morebitne prestopajoče potnike, ki so šele prihajali z vozmi, oddaljenimi od postaje že po 100 do 200 m. Povečani promet je pa zahteval upravljavo načela, ki velja pri vseh cestnih železnicah, da mora potnik čakati na tramvajski voz in ne tramvaj na potnika. Od tedaj dejavje imajo pa sprevidniki na log, naj čakajo na morebitne prestopajoče potnike, ki so šele prihajali z vozmi, oddaljenimi od postaje že po 100 do 200 m. Povečani promet je pa zahteval upravljavo načela, ki velja pri vseh cestnih železnicah, da mora potnik čakati na tramvajski voz in ne tramvaj na potnika. Od tedaj dejavje imajo pa sprevidniki na log, naj čakajo na morebitne prestopajoče potnike, ki so šele prihajali z vozmi, oddaljenimi od postaje že po 100 do 200 m. Povečani promet je pa zahteval upravljavo načela, ki velja pri vseh cestnih železnicah, da mora potnik čakati na tramvajski voz in ne tramvaj na potnika. Od tedaj dejavje imajo pa sprevidniki na log, naj čakajo na morebitne prestopajoče potnike, ki so šele prihajali z vozmi, oddaljenimi od postaje že po 100 do 200 m. Povečani promet je pa zahteval upravljavo načela, ki velja pri vseh cestnih železnicah, da mora potnik čakati na tramvajski voz in ne tramvaj na potnika. Od tedaj dejavje imajo pa sprevidniki na log, naj čakajo na morebitne prestopajoče potnike, ki so šele prihajali z vozmi, oddaljenimi od postaje že po 100 do 200 m. Povečani promet je pa zahteval upravljavo načela, ki velja pri vseh cestnih železnicah, da mora potnik čakati na tramvajski voz in ne tramvaj na potnika. Od tedaj dejavje imajo pa sprevidniki na log, naj čakajo na morebitne prestopajoče potnike, ki so šele prihajali z vozmi, oddaljenimi od postaje že po 100 do 200 m. Povečani promet je pa zahteval upravljavo načela, ki velja pri vseh cestnih železnicah, da mora potnik čakati na tramvajski voz in ne tramvaj na potnika. Od tedaj dejavje imajo pa sprevidniki na log, naj čakajo na morebitne prestopajoče potnike, ki so šele prihajali z vozmi, oddaljenimi od postaje že po 100 do 200 m. Povečani promet je pa zahteval upravljavo načela, ki velja pri vseh cestnih železnicah, da mora potnik čakati na tramvajski voz in ne tramvaj na potnika. Od tedaj dejavje imajo pa sprevidniki na log, naj čakajo na morebitne prestopajoče potnike, ki so šele prihajali z vozmi, oddaljenimi od postaje že po 100 do 200 m. Povečani promet je pa zahteval upravljavo načela, ki velja pri vseh cestnih železnicah, da mora potnik čakati na tramvajski voz in ne tramvaj na potnika. Od tedaj dejavje imajo pa sprevidniki na log, naj čakajo na morebitne prestopajoče potnike, ki so šele prihajali z vozmi, oddaljenimi od postaje že po 100 do 200 m. Povečani promet je pa zahteval upravljavo načela, ki velja pri vseh cestnih železnicah, da mora potnik čakati na tramvajski voz in ne tramvaj na potnika. Od tedaj dejavje imajo pa sprevidniki na log, naj čakajo na morebitne prestopajoče potnike, ki so šele prihajali z vozmi, oddaljenimi od postaje že po 100 do 200 m. Povečani promet je pa zahteval upravljavo načela, ki velja pri vseh cestnih železnicah, da mora potnik čakati na tramvajski voz in ne tramvaj na potnika. Od tedaj dejavje imajo pa sprevidniki na log, naj čakajo na morebitne prestopajoče potnike, ki so šele prihajali z vozmi, oddaljenimi od postaje že po 100 do 200 m. Povečani promet je pa zahteval upravljavo načela, ki velja pri vseh cestnih železnicah, da mora potnik čakati na tramvajski voz in ne tramvaj na potnika. Od tedaj dejavje imajo pa sprevidniki na log, naj čakajo na morebitne prestopajoče potnike, ki so šele prihajali z vozmi, oddaljenimi od postaje že po 100 do 200 m. Povečani promet je pa zahteval upravljavo načela, ki velja pri vseh cestnih železnicah, da mora potnik čakati na tramvajski voz in ne tramvaj na potnika. Od tedaj dejavje imajo pa sprevidniki na log, naj čakajo na morebitne prestopajoče potnike, ki so šele prihajali z vozmi, oddaljenimi od postaje že po 100 do 200 m. Povečani promet je pa zahteval upravljavo načela, ki velja pri vseh cestnih železnicah, da mora potnik čakati na tramvajski voz in ne tramvaj na potnika. Od tedaj dejavje imajo pa sprevidniki na log, naj čakajo na morebitne prestopajoče potnike, ki so šele prihajali z vozmi, oddaljenimi od postaje že po 100 do 200 m. Povečani promet je pa zahteval upravljavo načela, ki velja pri vseh cestnih železnicah, da mora potnik čakati na tramvajski voz in ne tramvaj na potnika. Od tedaj dejavje imajo pa sprevidniki na log, naj čakajo na morebitne prestopajoče potnike, ki so šele prihajali z vozmi, oddaljenimi od postaje že po 100 do 200 m. Povečani promet je pa zahteval upravljavo načela, ki velja pri vseh cestnih železnicah, da mora potnik čakati na tramvajski voz in ne tramvaj na potnika. Od tedaj dejavje imajo pa sprevidniki na log, naj čakajo na morebitne prestopajoče potnike, ki so šele prihajali z vozmi, oddaljenimi od postaje že po 100 do 200 m. Povečani promet je pa zahteval upravljavo načela, ki velja pri vseh cestnih železnicah, da mora potnik čakati na tramvajski voz in ne tramvaj na potnika. Od tedaj dejavje imajo pa sprevidniki na log, naj čakajo na morebitne prestopajoče potnike, ki so šele prihajali z vozmi, oddaljenimi od postaje že po 100 do 200 m. Povečani promet je pa zahteval upravljavo načela, ki velja pri vseh cestnih železnicah, da mora potnik čakati na tramvajski voz in ne tramvaj na potnika. Od tedaj dejavje imajo pa sprevidniki na log, naj čakajo na morebitne prestopajoče potnike, ki so šele prihajali z vozmi, oddaljenimi od postaje že po 100 do 200 m. Povečani promet je pa zahteval upravljavo načela, ki velja pri vseh cestnih železnicah, da mora potnik čakati na tramvajski voz in ne tramvaj na potnika. Od tedaj dejavje imajo pa sprevidniki na log, naj čakajo na morebitne prestopajoče potnike, ki so šele prihajali z vozmi, oddaljenimi od postaje že po 100 do 200 m. Povečani promet je pa zahteval upravljavo načela, ki velja pri vseh cestnih železnicah, da mora potnik čakati na tramvajski voz in ne tramvaj na potnika. Od tedaj dejavje imajo pa sprevidniki na log, naj čakajo na morebitne prestopajoče potnike, ki so šele prihajali z vozmi, oddaljenimi od postaje že po 100 do 200 m. Povečani promet je pa zahteval upravljavo načela, ki velja pri vseh cestnih železnicah, da mora potnik čakati na tramvajski voz in ne tramvaj na potnika. Od tedaj dejavje imajo pa sprevidniki na log, naj čakajo na morebitne prestopajoče potnike, ki so šele prihajali z vozmi, oddaljenimi od postaje že po 100 do 200 m. Povečani promet je pa zahteval upravljavo načela, ki velja pri vseh cestnih železnicah, da mora potnik čakati na tramvajski voz in ne tramvaj na potnika. Od tedaj dejavje imajo pa sprevidniki na log, naj čakajo na morebitne prestopajoče potnike, ki so šele prihajali z vozmi, oddaljenimi od postaje že po 100 do 200 m. Povečani promet je pa zahteval upravljavo načela, ki velja pri vseh cestnih železnicah, da mora potnik čakati na tramvajski voz in ne tramvaj na potnika. Od tedaj dejavje imajo pa sprevidniki na log, naj čakajo na morebitne prestopajoče potnike, ki so šele prihajali z vozmi, oddaljenimi od postaje že po 100 do 200 m. Povečani promet je pa zahteval upravljavo načela, ki velja pri vseh cestnih železnicah, da mora potnik čakati na tramvajski voz in ne tramvaj na potnika. Od tedaj dejavje imajo pa sprevidniki na log, naj čakajo na morebitne prestopajoče potnike, ki so šele prihajali z vozmi, oddaljenimi od postaje že po 100 do 200 m. Povečani promet je pa zahteval upravljavo načela, ki velja pri vseh cestnih železnicah, da mora potnik čakati na tramvajski voz in ne tramvaj na potnika. Od tedaj dejavje imajo pa sprevidniki na log, naj čakajo na morebitne prestopajoče potnike, ki so šele prihajali z vozmi, oddaljenimi od postaje že po 100 do 200 m. Povečani promet je pa zahteval upravljavo načela, ki velja pri vseh cestnih železnicah, da mora potnik čakati na tramvajski voz in ne tramvaj na potnika. Od tedaj dejavje imajo pa sprevidniki na log, naj čakajo na morebitne prestopajoče potnike, ki so šele prihajali z vozmi, oddaljenimi od postaje že po 100 do 200 m. Povečani promet je pa zahteval upravljavo načela, ki velja pri vseh cestnih železnicah, da mora potnik čakati na tramvajski voz in ne tramvaj na potnika. Od tedaj dejavje imajo pa sprevidniki na log, naj čakajo na morebitne prestopajoče potnike, ki so šele prihajali z vozmi, oddaljenimi od postaje že po 100 do 200 m. Povečani promet je pa zahteval upravljavo načela, ki velja pri vseh cestnih železnicah, da mora potnik čakati na tramvajski voz in ne tramvaj na potnika. Od tedaj dejavje imajo pa sprevidniki na log, naj čakajo na morebitne prestopajoče potnike, ki so šele prihajali z vozmi, oddaljenimi od postaje že po 100 do 200 m. Povečani promet je pa zahteval upravljavo načela, ki velja pri vseh cestnih železnicah, da mora potnik čakati na tramvajski voz in ne tramvaj na potnika. Od tedaj dejavje imajo pa sprevidniki na log, naj čakajo na morebitne prestopajoče potnike, ki so šele prihajali

Žetev se je začela

Človek je prideloval žito že v predzgodovinski dobi — Pomen pšeničnih vrst pridelkov

Ljubljana, 15. julija
Žetev velja za pravi praznik dela, za čas, ko se zdi kmetu praznično, čeprav je še tako naporno. Kmet navadno vstaja, ko se začenja dan, in lega k počitku, ko se znoči; ob času žetve je pa dan zelo dolg. Vendar kmet ne trož nad težkim delom, ko žanju sadove svojega truda. Nad pol leta temelju zemlja ne daje skoraj nič, kajti kmet ni vrtnar. Prva »žetev« je košnja, ki pa še ne daje ljudem neposredno živeža. Sele, ko se začenja žetev, dobijo kmetje ljudje pre pridelke. Žitna polja dajejo živež najprej, šele potem začenja zoreti fižol in zgodnji krompir. Žito je pa tudi glavni ter najpomembnejši pridelek. Od žitne letine zavisi v glavnem očitve vse letine. Če je žitna letina slaba, ne odtehta izgube še tako dobra letina okopavan. Zato tudi gleda kmet s posebno skrbjo na ozimino, že od jeseni, ko vzklije semje, zlasti ga pa skrbki, kako bo presta la zima. Ko pa že valovje zorečega žita, se kmet s skrbjo ozira proti nebu, v večnem strahu pred uimami. Končno nastopi čas žetve; kako bi se kmata ne polastilo tedaj praznično občutje spričo prestanega truda in skrbi, ko ga čaka zadnje, najprijetnejše delo, čeprav je težko?

Prazniki žetve v davnini

Toda v podzavesti kmeta najbrž se leži nekaj prazničnega občutja, ki se je po lastilo naših davnih prednamev, ko so praznovani obredne praznike žetve. Človek je že v pradavnini, v predzgodovinski dobi začel pridelovati žito. Zgodovinarji in sociologji domnevajo, da so začeli najprej gojiti rastline ženske. Može so bili bo disi lovci ali pastirji, žena pa je imela več razumevanja za življenje ob stalnem ognjišču, menda že zaradi materinskega nagona. Razen tega je opravljala lažja dela ter nabirala sedež in zelišča za hrano. Ko je človek odkril, da je zrnje nekaterih rastlin, ki jih danes imenujemo s skupnim imenom žito, užitno, je sprevidel, da bi bilo umestno gojiti te rastline. Tako se je začelo razvijati poljedelstvo, ki je v svojem zametku osnova prave kulture. Sele tedaj je začel človek vplivati na naravo ter spremenjati lice zemlje. V setvi je zaslutil veliko živilsko skrnost mnogih žitve ter se je začel zavedati, da je odvisno od skravnostnih, visjih sil — poslej, ko je zrno izročeno zemlji — ali bo zemlja povrnila ter opložila sad, ki ga je sprejela. Človek se je že tedaj dobro zavedal, da mu ni nič podarjeno, ter da je vse treba odkupiti. Skušal se je prikupiti višjim silam. Zato so se tudi razvili posebni obredi ob žetvi in menda tudi ob setvi, ko so bogovom žrtovali celo človeška življenja v zahvalo — za kruh.

Praznik žetve dandanes

Naše ljudstvo dandasne ne pozna posebnih žetvenih praznovanj. Sicer pa v času žetve, ko je toliko nujnega dela, pač ne utegnjeno praznovati. Praznike žetve so v novejšem času obnovili v Nemčiji. Toda, če ljudstvo ne pozna praznika žetve, se mu zdi delo samo, kakov rečeno, praznično. Na kmetih, kjer so se še bolje ohranila stara izročila in kjer stroj niso še izpodrinili ročnega dela, je žetev z mlajčivo eno najslavesnejših opravil. Med tem, ko je košnja zadeva moških in so ženske prav za prav samo pomočnice, ki suše seno, imajo pri žetvi prednost ženske in je moškim prepričeno manj častno delo. To seveda velja za kraje, kjer žito še žanjejo, a ne tam, kjer ga kose žanice žanjejo z nekakšnim slovenskim zanosom, moški pa vežjo snope, jih zlagajo v kupe, razstave ali križe, odnosno spravljajo pod kozolce. Medtem ko so žanice najete delavke, snope povezujejo le domači moški. Kako častno delo je žetev, spoznamo že iz tega, da hodijo žet k sedom predvsem gospodinje in ne dekle ali hčere gospodinj. Žanice zelo dobro pogoste. Na dan žetve mora vse najboljše na mizo, od pogač do mesa. Prav tako dobro strežejo mlatičem, čeprav mlatič traži več dni.

Stari običaji izumirajo

Toda tudi v tem primeru čedalje bolj izumirajo stari običaji. Žanice dandasne navadno več ne žanjejo pri večjih kmetih. Večji posestniki tudi ne najemajo mlatičem, temveč spuste snope skozi mlatičico. Kje pa še žanjejo namestu, da bi kosili, ne pridelovalo navadno mnogo in jim ni treba najemati žanice, zato pa tudi ne praznujejo žetve ob preobloženi mizi. Nekateri »starokopiti kmetje« pa so trdovratno drže starih načinov dela. Pravijo, da se otrese manj zrnja, če žito žanjejo, kakov če ga kose. Če žanjejo ne ostane tudi toliko raztresenih žitnih bilk kakor pri košnji. Prav tako naglašajo nekatere prednosti mlatičev s cepimi.

Pri nas pridelujejo največ pšenice in rži

Med žitom sta pri nas najbolj priljubljeni pridelki pšenica in rž. V starih časih so si na Kranjskem brusili zobe na ovjenjak, pozneje je pa pridelovanje osvozačelo nazadovati v korist drugim žitom. Najbolj cenjena je seveda pšenica, ker velja pšenična moka za najboljšo. Na bivšem Kranjskem so jedli tudi na kmetih kruh predvsem iz pšenične moke, ki so ji sicer primesali nekaj slabšče vrste moke — ječmene, ržene, pa tudi ajdove — ni pa bil tako razširjen ržen in sorženi kruh kakor na pr. na Štajerskem. Tudi koruzne moke pri nas včasih niso radi mešali med drugo krušno moko. Rž in koruze so pridelovali precej manj kakor na Štajerskem. Med tem ko so na Štajerskem uporabljali pšenično moko predvsem za pšenico, zlasti za dobro ljudsiko jed »pogače«, so na Kranjskem porabil največ pšenične moke za sam kruh. Sicer pa na bivšem Kranjskem niso nikdar pridelali dovolj žita za domače potrebe, zato so uvažali zmogo pšenice ali pšenične moke, predvsem s Hrvatskega in iz Banata. V krajih, kjer je najbolj razvita lesna industrija in kjer je zelo malo žitnih polj, so skoraj vse kmetje kupovali moko. Naprodaj pa ni bilo ržene ali soržične moke, zato so pšenici pšenični kruh. Dobrega koruznegra kruha pri nas niso znali nikdar peči in tudi v zadnjih letih se niso naučili te umetnosti, med tem ko v nekaterih Štajerskih pokrajnah in v hrvatskem Zagor-

ju skoraj ne pozna drugega kruha kakor koruznega, znajo pa peči zelo okusnega. Po hranilni vrednosti seveda prednjaci pšenična moka, vendar preveč drobna »peciva« ni tako primerna za kruh, ker v otrovih ostane mnogo dragocenih hranilnih snovi in vitaminov. Razmerje hranilnosti pšenice in rži je naslednje: pšenična moka vsebuje 17% proteinov in 70% skroba, ržena pa 16% proteinov in 68% skroba. Po hranilni vrednosti je rž prva pšenica in jo pri nas mnogo premalo cenimo. Upoštevati bi morali zlasti, da je ržen kruh mnogo izdatnejši od pšeničnega in da se ne pokvari tako hitro kakor pšenični. Rž navadno tudi bolje rodi kakor pšenica, razen tega pa daje tudi več slame.

Ječmen in ajda

Premalo cenimo pri nas tudi ječmen. Posebno priljubljena je ajda, ki pa v pri-

DNEVNE VESTI

— Umrl je general De Porcellinis. V Neapelju je umrl v bolnišnici 23. marec 57-letni general zdavnitske stroke prof. Karol De Porcellinis. Pokojnik je bil predstojnik zdravstvenega nadzorstva 10. italijanskega armadnega zborna. Pribol si je številne zasluge na področju higijene. General De Porcellinis se je kot zdravnik-strokovnjak že v prejšnji vojni uveljavil.

— Italijansko-japonska kulturna manifestacija. V rimskem gledališču je bila italijansko-japonska kulturna in tovariška manifestacija. Prisotovale so ji šef milicenega generalnega štaba, vojaški atase pri japonskem veleposlanstvu, številni člani Japonske zajednice ter številni delegiranci s svojimi. V okviru te prireditve so bil predvajani nekateri vojni filmi japonske ter italijanske filmske proizvodnje.

— Nova ogrska izdaja Manzonijevih »Zaročencev«. V neki ogrski založbi so izšli na novo »Zaročenci« Aleksandra Manzonija v prevodu znanega ogrskega pisatelja in latinista Josipa Royava. Omenjeni roman je doživel na Ogrskem že več izdaj, kar izpodbija živo zanimanje ogrskih čitateljev za to znamenito italijansko književno delo. Nova izdaja »Zaročencev« je okusno opremljena in je vzbudila točno priznanje pri ogrski kritiki in pri ogrskem kulturnem občinstvu.

— Umetnost in fotografika razstava v Milenu. Od 12. do 19. septembra bo v prostorih Loggie dei Mercanti v Milenu tradicionalna VI. umetnostna razstava v okviru pokrajinskega Dopolavora. Razstava bo zdržana z razstavo fotografiskih proizvodov in posnetkov.

— 4 milijone lir za bolnišnico. Vodstvo denarnarne zavode Banco di Sicilia je namenilo vsoto štirih milijonov lir za podporne namene. Omenjeni znesek je bil razdeljen sledede: bolnišnici v Palermu 1 milijon lir, bolnišnici v Messini 500.000 lir, bolnišnici v Cataniji 500.000 lir, bolnišnici v Trapaniju 500.000 lir, bolnišnici v Siracusi 250.000 lir, bolnišnici v Agrigentu 100.000 lir, bolnišnicam v Caltanissetti, v Enni in Ragusi po 100.000 lir. OŠKodovanci zaradi zračnih napadov v Palermu prejmejo 350.000 lir, v Messini 200.000 lir v Cataniji 150.000 lir, v Trapaniju 150.000 lir.

— Namestu v sobo v vodnjak. V kraju Clusone je postal Severo Scandella žrtve usodne nesreče. Ko se je vrnil ponoči z dela domov, je v temi zgrešil stopnice. Menil je, da je stopil na stopnišče, ki vodi k njegovemu sobi, pa je krenil k bližnjemu stopnišču k vodnjaku. Odprli je vrata in strmoljivo vodnjaku, ki je utonil.

— Osem sinov pod orojjem. Družina mešeterja Ivana Zaccaronia iz kraja Colle di Susegana ima osem sinov pod orojjem. Giacinto, rojen 1. 10. 1909, je alpinec; Natale (1913) je pesec; Gino (1914) topničar; Mario (1916) alpinec; Bruno (1919) topničar; Peter (1920) topničar; Fiorevante (1922) alpinec; Franc (1923) alpinec.

— Skočil je v vodo in se zadušil v blatu. 10-letni Benito Giovannoni iz Viareggia je šel kot dober plavalec kopat v močvirje področje ob jezeru Massaciuccoli. Skočil je, kakor običajno, v kanal »Quindici«. Nesrečni Giovannoni se je pognal z glavo navzdol v vodo, pa je priletel v globini metra in pol v blatno dno. Revež, ki mu je glava obtičala v blatu, si ni mogel pomagati. Nekateri tovarisi, ki so bili bližnji skrbljeni, ker se Giovannoni ni več pojaval nad površino, so poklicani na pomoč nekega ribiča, ki je bil v bližini v svojem čolnu. Zaplul je v dotično smer in potegnil mladeniča iz vode. Toda nesrečni Giovannoni se je bil medtem zadušil.

— Umrl je mati 16 otrok. V Triestu je umrla gospa Adela Rebec vd. Bonacini, ki je doživelca častitljivo starost 81 let. Pokojnica je bila mati 16 otrok, od katerih jih 14 živi.

— Loterijska sreča. Dne 12. julija so bile izrabljene sledete srečnosne loterijske številke: Barj 79, 32, 14, 68, 3, Cagliari 22, 19, 64, 89, 43, Florena 45, 53, 61, 3, 11, Genova 51, 52, 76, 46, 7, Milano 68, 60, 58, 49, Neapelj 45, 79, 6, 12, 76, Palermo 80, 54, 81, 48, 21, Rim 43, 73, 10, 34, Turin 57, 6, 66, 33, 5. Benetke 42, 25, 80, 77, 6.

— Lep uspeh italijanskih filmov v Panziu in Bukarešti. Te dni so predvajali prvič v pariškem kinu kraljevskem italijanski film »Večerje burk«. V Bukarešti pa vrtijo v kinu Savoy italijanski film »Lep spanec«, ki je doživel topel odziv pri občinstvu in kritiki. V kinu Aro pa so predvajali italijanski film »Nocoji nič novega«.

— Vihar odnesel cerkveno ostrešje. Iz Bergama poročajo: Nad bergamsko okolico je zadivjal hud vihar, ki je bil posebno močan okoli naselbine Scanzorosciate. Tu je razsajal s takšno silo, da ni bilo mogoče vzdržati se na nogah. V frakciji Scanzo je odnesel celo ostrešje z župne cerkve sv. Ivana. Poškodoval je tudi ostrešje številnih domov.

— Vzorna zvestoba služkinje. Iz Verone poročajo o redkem primeru zvestobe, ki jo je pokazala napram svojim gospodarjem 51-letna služkinja Alojzija Tommasetto. Rojena je bila Tommasetto v Bo-

meri z drugimi pridelki, glede na obdelano površino ne daje mnogo pridelka. Letina ajde je tudi zelo različna v posameznih letih, ker je odvisno od vremena. Kako ajda cvete in kako gre cvetje v zrnje. Ječmenova moka sicer ni posebno okusna, a za zgance je skoraj tako dobra kakor ajdova, dobro se pa tudi obnese kot primes krušne moke. Nedvomno ima ječmen vsaj toliko pomena kot koruza; redilnejši je vsekakor in uporabnost ječmene moke je prav tako velika kakor koruze, a ječmeni zganci so boljši kakor koružni. Pri nas cenijo ječmen najbolj zaradi ješpreja.

Letošnja žitna letina je precej dobra pri zemlji. Zlasti lepa je pšenica, pa tudi ječmen je le redko tako lep, kakršen je bil letos. Pšenici na srečo ni toliko tudi skodovalo, da je polegla, kakor smo se bali. Ce bo vsa letina tako dobra kakor žitna, bomo lahko zadovoljni.

— Ječmen in ajda

Premalo cenimo pri nas tudi ječmen.

Posebno priljubljena je ajda, ki pa v pri-

lom Veneti. 12 let je že v službi pri družini Bordoni v ulici Carlo Cattaneo. Dne 29. julija 1938 je sledil služnju državni Bordoni, kamor je bil pridelnik častnik so-rodnik, potem ko se je udeležil abesinske vojne. Dne 5. aprila 1941 je prišla Tommasettova skupno z Bordonijem v angleško ujetništvo. Skupno s svojimi go-spodarji je preživel čas koncentracijskega taborišča. Bilo je 15. maja 1942, ko bi se Tommasettova lahko vrnila skupno z Bordonijem v Italijo, vendar je odstopila svoje mesto nekemu otroku. Bilo je prvič, da je zapustila svoje gospodarje. Polnih osem mesecov je čakala na vrtnetev, dokler se ni 22. novembra vkrcala na parnik Saturnia, s katerim se je vrnila v Italijo. V Benetkah so jo čakali Bordoni. Sedaj je spet pri njih v opravlja svoje gospodinske posle. Italijansko časopisje posveča vzhledni služnji ter gospodini izzravnemu pokrovila ter hvali njeno zvestobo in udanost.

— Tiskovna vest. Fašist Gicapasso Torre iz Caprare je bil imenovan za ravatelja revije »Italia d'oltremare«.

— Umrl je senator Fr. Rossi. V mestu Fossobrone je umrl senator Francesco Rossi. Pokojnik je bil rojen dne 1. februarja 1868 v Fossobronu v pokrajini Pesar. Leta 1922 je postal prefekt. Med prejšnjo svetovno vojno je bil podprefekt v Pistoji in je v tej funkciji uspešno organiziral podporne akcije. Leta 1922 je bil najprej imenovan za bolognskega prefekta, leta pozneje pa je postal prefekt v Cremoni, kjer je ostal do leta 1929, ko je bil imenovan za predsednika imenovane pokrajine.

— Planinska žaloga. Ob izletu treh smučarjev iz Lecca, članov G. I. L.-a, na Grigneto Meridionale, je strmoljivo 18-letni vodnik Edgar Stucchi v globino. Potegnil je za seboj še ostala dva smučanja. Vse tri so našli mrtve na dnu okoli 100 m globine.

— Plačevanje davkov z zakladnimi boni. V smislu odloka finančne ministrica se bodo davki lahko plačevali s 5% zakladnimi boni.

— Turinski grof prisostvuje počastitvi junaska padlega letalca. V svetnišču sv. Bernardina je bila masa zadušnica za junaska padlim poročnikom-pilotom Cigalo Fulgosijem. Počastitvi je prisostvoval tudi Turinski grof s prefektom. Zveznim tajnikom, županom in drugimi predstavnikoma.

— Spodnja Štajerska

— Iz šolske službe. Dosedanjem komisar deške višje šole v Celju študijski svetnik dr. Wilhelm Herzog je bil imenovan za višjega študijskega direktorja in upravitelja te šole. Velika njegova zasluga je, da je organiziral šolo navzak razinu težkočam, ki jih prinaša seboj vojna.

— Glasbeni Šola v Konjicah zaključila šolsko leto. V dvorani študijskega Heimatbunda v Konjicah je bila te dni zaključna svetčanost okrožne glasbene šole. O dosegih uspehih v letnem šolskem letu je obširno poročala voditeljica šole Stefanija Gil. Sprizvevala je dobro 72 gojencev. Vodja krajne skupine je

Akademiki

Akademije znanosti in umetnosti

Anton Lajovic, Leonid Pitamic, Jože Plečnik

Ljubljana, 15. julija.
Začeli smo objavljati živjenjepisne podatke, posnete iz Letopisa Akademije znanosti in umetnosti v Ljubljani, akademikov naše najvišje kulturne ustanove, da seznamo nekoliko bolje z imeni akademikov sirske javnosti. Prvih zvezčih rednih članov Akademije znanosti in umetnosti v Ljubljani je 19. Umrl so trije člani, dr. Metod Dolenc, vseučiliški profesor, Gojmir Krek, vseučiliški profesor, in slikar Rihard Jakopic.

Anton Lajovic

Med člani akademije sta bila dva skladatelja, dokler ni umrl Gregor Gojmir Krek, poslej pa zastopa glasbeno umetnost v akademiji samo Anton Lajovic. Ime Antonia Lajovica je med najbolj znanimi v širši javnosti izmed imen naših akademikov. Anton Lajovic se je rodil 20. decembra 1878 na Vačah pri Litiji, v vasici, ki je njeno ime znano zaradi znamnenih zgodovinskih najdišča v svetu. A. Lajovic je član akademije od 16. maja 1940.

Gimnazijo je obiskoval v Ljubljani. Pravne študije je nadaljeval na dunajski univerzitet, potem se pa posvetil sodni službi. Najprej je služboval v Litiji, potem pa v Ljubljani, nekaj časa na Brdu pri Ljubljani, kjer je postal sodnik apelacijskega sodišča. L. 1935. je nadaljeval službo v Zagrebu kot sodnik kasacijskega sodišča. L. 1939. je pa bil imenovan za sodnega svetnika Vrhovnega sodišča v Ljubljani. Zdaj živi v Ljubljani. Glasbeni se je zasečel posvečati že na Dunaju, kjer je med študijskimi leti obiskoval konservatorij in ga l. 1902. končal z glavnim predmetom iz kompozicije. Ze ob sklepni glasbeni produkciji je konservatorijski orkester izvajal njegovo skladbo »Gozdna samota«. V Lajovčevem živjenjepisu v Letopisu je napisano: »Z Lajovcem dobi slovenska glasba mesto čiste umetnosti, se otrese prigodnosti in koristnosti.« S tem je dobro označen pomen tega umetnika za našo glasbeno kulturo. Lajovcu pa gre tudi priznanje, da je kot predsednik Filharmonije in kot odbornik Glasbene matiche podpiral razvoj glasbe ter dajal pobude za glasbene prireditve. — Lajovčevome imu je pa tudi znano v naši javnosti, ker se je marljivo udejstvoval kot publicist ter živahnemu razpravljal o naših kulturnih vprašanjih. Številne Lajovčeve skladbe so bile bodisi kot samostojne publikacije, v založbi Glasbene matiche, »Ljubljanskega zvonca« ali pa v glasbenih revijah »Novi akordi«, dvanajst skladb je pa bilo objavljenih v antologiji odbornikov del pod naslovom »Lajovčeva čitanka«.

Leonid Pitamic

Ime tega akademika je bolj znano le med strokovnjaki. Leonid Pitamic je redni profesor za ustavno pravo in teorijo o državi na pravni fakulteti ljubljanskega vseučilišča. Redni član akademije je od 7. oktobra 1940. — Rodil se je 15. decembra 1885 v Postumiju. Najprej se je šolal v Goriziji, kjer je končal prve tri razrede gimnazije, nakar je nadaljeval šolanje na Dunaju kot gojenec Terezijanske akademije. L. 1908. je bil promoviran za doktorja prava na dunajski univerzi. Državoslovne študije je nadaljeval v letih 1909-10 v nemških mestih. L. 1919. se je pa posvetil še jezikoslovju v Parizu in v letih 1924-25 v Angliji. Stužboval je od l. 1908. do 1913. pri deželnih vladah v Ljubljani in pri okrajnih glavarstvih v Krškem, Litiji in Postumiju. V L. 1913. do 1918. pa v državopopravnem oddelku predsedstva ministrskega sveta na Dunaju. Ob koncu 1918. ga je Narodna vlada v Ljubljani poklical v upravno komisijo. Septembra 1920 je prezel vodstvo poverništva za notranje zadeve, decembra istega leta pa predsedstvo deželne vlade v Ljubljani. Na tem mestu je ostal do sredne februarja 1921. V letih 1929. do 1934. je bil izredni poslanik in pooblaščeni minister bivše Jugoslavije v Washingtonu, a še prej, l. 1919. je bil član jugoslovenske delegacije pri mirovni konferenci v Parizu. Pojne je bil član jugoslovenske delegacije pri mednarodni komisiji za razmejitev med Avstrijo in Jugoslavijo. V letih 1924., 1927. in 1928. je bil namestnik jugoslovenskega delegata pri Drustvu narodov, imenovan je pa bil tudi za člana stalnega arbitražnega sodišča v Haagu. — L. 1915. je bil habilitiran za privatnega docenta za splošno in avstrijsko državno pravo na dunajski univerzi, a l. 1918. je razširil habilitacijo še na pravno filozofijo. Istega leta je bil imenovan za izrednega profesora za splošno in avstrijsko državno pravo, za upravno vedo in avstrijsko upravno pravo na uni-

versitetu v Črnomalcu. L. 1919. je pa začel predavati kot redni profesor na juridični fakulteti ljubljanske univerze javnopravne predmete. — L. 1935. je bil upokojen kot poslanik, naslednje leto pa je nastopal službo honorarnega profesorja za javno pravo. L. 1938. je predaval o obči teoriji o državi na pravni fakulteti zagrebške univerze, nakar je bil istega leta imenovan za rednega profesorja za ustanovno pravo in teorijo o državi na ljubljanskem univerzu. V l. 1920. in 1940-41 je bil dekan pravne fakultete in 1925-26 rektor ljubljanske univerze. — Kot znanstvenik svoje stroke si je pridobil velik ugled tudi v tujini. Imenovan je bil za častnega doktorja katoliške univerze v Washingtonu; dalje je častni član filozofske akademije univerze v Georgtownu, častni član »American Bar Association«, častni član društva za pravno filozofijo in sociologijo v Beogradu, član mednarodnega zavoda za javno pravo v Parizu, član rumunskega instituta za administrativne vede in član ameriškega društva za mednarodno pravo. Razen tega je dopisni član akademij in znanstvenih zavodov. Napisal je šest knjig, po dve v angleščini, nemščini in slovenščini ter številne razprave v strokovnih revijah.

Jože Plečnik

Izmed vseh imen naših akademikov je nedvomno najbolj popularno Plečnikovo. Arhitekt kot umetnik je v telesnem stilu z možico, kakor znanstvenik in Jože Plečnik: je močno posegl v razvoj Ljubljane po prvi svetovni vojni, tako da so nekatere novejše Ljubljane začeli celo imenovati »Plečnikova Ljubljana«. — Jože Plečnik je po rojstvu Ljubljjanec, rodil se je dne 23. januarja 1872. Studiral je najprej v Gradcu na obrtni šoli. Arhitektur se je posvetil na dunajski umetnostni akademiji pri arhitektu Otonu Wagnerju. Študije je

nadaljeval v Italiji in Franciji. Do l. 1911. je imel atelje na Dunaju, istega leta je pa bil imenovan za profesorja arhitekture na praški umetnostno-obrtni šoli. L. 1912. je bil trikrat soglasno izbran za naslednika Wagnerja na stolici za arhitekturo na umetnostni akademiji na Dunaju, a oblasti ga niso potrdile za to mesto. V Ljubljani je nastopil kot redni profesor arhitekture l. 1920. — Označujejo ga kot najvernejšega učence Wagnerja. Ko se je udejstvoval v Pragi, se je začel globiti zanimati za ljudska umetnosti. — Vedno je bil zelo delaven, zlasti še, odkar živi stalno v Ljubljani. Izdelal je nešteto osnutkov, ki še niso bili uresničeni. Kot arhitekt se je udejstvoval v vseh strokah umetne obrti, od paravartva, pohištvenega mizarstva, kamnosešča, do tiskarske grafike. — Literatura o Plečniku je že zelo bogata. — Med streljini njegovimi deli, naštetimi v Letopisu, je omenjeno prvo že iz 1. 1897. — torej se Plečnik udejstvuje kot arhitekt že skoraj pol stoletja — dekorativna ureditev Rotunde na Dunaju za razstavo. Posebno je opozoril nase s preuredivijo Hradčanov v Pragi. Urejal je tudi Masarykov dom v Lánech. Kakor si je s svojimi deli pridobil navdušene privržence ter občudovalce, tako je naletel tudi na hude nasprotnike. — Največ svojih sil je posvetil delu v domovini. Skoraj po vsej Sloveniji so razstavljeni umetnostni spomeniki njegove umetnosti, največ jih je pa v Ljubljani. Med številnimi večjimi deli v drugih krajih je treba omeniti vsaj franciškanski cerkev v Beogradu in Zagrebu. — Njegovo umetnost so pri nas ocenili, odnosno prikazali v znani knjigi »Architectura perennis«; izšla je predlanskim v razkošni opremi. Pri tej knjigi je sodeloval Plečnik sam. Napisal je pa že prej tudi številne druge tehtne publikacije.

Otok bakra v Sredozemskem morju

Zaradi pomanjkanja ladij so morali prideščevanje bakra na Cypru ustaviti

Grški otok Cyper je v pravem pomenu besedoto Bakra. Zato ni čuda, da stoji zdaj v ospredju zanimanja vsega sveta. Zaradi pomanjkanja ladij je bilo pridobivanje bakra na Cypru ustavljeno. S tem je bila prekinjena starja tradicija v gospodarskem življenju, segajoča v čase Feničanov in Rimljancev, saj izvirja imenaker na cyprške rude, aces cyprium. Rudarstvo igra na Cypru precej važno vlogo, četrinjak za svetovno rudarstvo in posebno pomena. Cyper meri 9300 km², in pridobivanje bakra se je na tem otoku po prvi svetovni vojni zelo razvilo. Dočim so pridobili 1929 samo 5900 ton bakra, je znašala proizvodnja l. 1938. že 30.000 ton ali okrog 1,5% vse svetovne proizvodnje bakra. Skoraj vsa ta ruda izvira iz ležišč pri Skutisu in Maurovuni, oddaljenih dobrej 8 km od zaliva Morphu. Bakrena ruda iz teh ležišč ima v sebi okrog 2,1% bakra in 48 do 50% žvepla in nekaj arzena in srebra, kar njen vrednost poveča.

V pridobivanju bakra v angleškem imperiju igra Cyper podrejeno vlogo v Angleziji tudi niso polagali na to industrijsko panogo posebne važnosti. I.v prejšnjih časi so bakreno rudo iz rudnikov Skutisu izvajali, dočim so spravljali ono iz rudnikov Maurovuni v modernih industrijskih napravah v Hero, ker so jo predelovali. Koncentrate so pred sedanjem vojno tudi izvajali. Nemčija je jemala pred vojno približno polovico bakrenih rude odnosno bakra s Cypru. Ostala ruda je šla v glavnem v Italijo in Belgijo.

Ceprav izkorisčajo ležišča bakrene rude na Cypru skozi stoletja, so jih še nedavno cenili na pet milijonov ton. Poleg bakra in srebra je v rudi tudi nekaj zlata, ki ga pa ne pridobivajo mnogo. Leta 1938. so ga pridobili samo 904 kg ali 0,1% na vsem svetu pridobivenega zlata. Srebra so pridobili 8200 kg ali tudi 0,1% svetovne proizvodnje. Bakrene rude so pa dvignili iz zemlje 776.000 ton ali 11% svetovne proizvodnje. Na Cypru pridobivajo tudi nekaj kromove rude in sicer na severnih pobočjih pogorja Troodos. V tem pogorju kopljajo tudi azbest, ki so ga pridobili l. 1937. 11.200 leta 1938. pa 9000 ton ali

okrog 2% svetovne proizvodnje. Na Cypru je tudi precej prsti, ki se rabi za izdelovanje barv.

V svetovni rudarski industriji Cyper torek ne igra posebno važne vlogo, pač pa v gospodarstvu otoka samega. Zadnja leta pred vojno je odpadol približno ena tretjina izvoza na rude. Leta 1936. je znašala vrednost izvoza Cypera okrog 712 angleških funtov. Zdaj, ko so rudnike na Cypru zaprli, je prisel otok še v večjo gospodarsko odvisnost od Anglije.

Umiranje v Bolgariji

Po podatkih bolgarskega statističnega urada je bilo lani v Bolgariji 124.966 novih grobov, od teh 30.088 ali 25,1% v mestih. Boleznii srca so pobrale po mestih 422 ljudi, bolezni pljuč pa 3593. Starost in onemoglost je bila vrozk smrti v 3082 primernih, načeljivih bolezni v 110.

Meso za finske otroke

Svedska baronica Brita Wrede, članica švedskega odbora za podprtjanje finskih otrok, ki se je mudila zadnje dni na Finškem, je govorila o svojem nedavnem posetu v Rumuniji. Tam je nakupil 20.000 svinskega mesa za finske otroke. Drugih 20.000 kg svinskega mesa je pa Rumunija podarila finskim otrokom. Baronica Wrede je izjavila, da rumunsko ljudstvo visoko spoštuje Fince.

Šolstvo v Banatu

Po političnem prevratu v aprilu 1941 so začele narodne manjšine v Banatu organizirati svoje šolstvo. Organizacija nemškega šolstva je v rokah nemške šolske ustanove v Banatu, docim so vse druge šole podrejene odsekmu za šolstvo pri politični upravi. Iz vzemši zasebne nemške šole so torej vsi otroški vrtci in ljudske šole državne. Ljudske šole imajo 570 srbskih, 34 slovaških, 5 bolgarskih, 4 čeških in dva ruska razreda, skupaj torej 615. Tem je treba pristeti še 79 madžarskih ljudskih šol, ki imajo 207 razredov in 37

mišljeno kadilo. Novice z bojišča so poročale, da se je sovražnik mrko in najbrže le začasno vdal v svojo usodo. »Mala Pepita« je ležala v postelji, in med starejšim osebjem šole je vladalo pritajeno zmagovalstvo: gospod Abney se je vedel proti meni za čudo prijateljsko in gospa Attwellova mi je odkrito čestitala. V nekem pogledu sem bil junak trenutka.

Meni samemu pa ni bilo nič kaj zmagovalno pri duši; narobe, prej bi lahko rekel, da sem bil slab volje. Neprisakovane težave so vstajale pred menejo. Do tistega hipa sem gledal na Ogdenovo ugrabljenje kakor na nekaj odmisljenega: vse sem bil postavljal v račun, samo njegove osebnosti ne. Duh sem videl samega sebe, kako v črni noči skriva odhajanje z ubogljivim deckom, ki zaupljivo drži svojo ročico v moji. Po vsem, kar sem bil zdaj videl in slišal, pa je bilo zame očitno, da bi se moral tisti, kdor bi hotel Ogdena Forda le količko skrivaj ugrabit, zateči v kloroformu.

Stvar je postajala bogme hudo zamotana.

V

Dnevnika nisem nikoli pisal, zato mi je v tej zgodbi dokaj težko postaviti vsako malenkost na pravo mesto. Zlasti prvi dnevi, ki sem jih prebil v Sanstead House, so v mojem spominu zbrisani kar kot futuristična slika, na kateri se le v neredu povajajo deške postave: dečki, ki jedo, dečki, ki igrajo nogomet, dečki, ki šušljajo med seboj, dečki, ki kritiče vprašajojo, loputajo z vrati, skočijo po po-

steljah in z vršičem hrume po stopnicah in hodnikih; vsa ta slika ima rahel duh po rostbfu, črnih krediti in tistem čudnem ozračju šolskih vez, ki ni podobno nobenemu drugemu ozračju na svetu.

Nikakor pa ne morem urediti dogodka po njihovem časovnem redu. Vidim gospoda Abneya, kako si z mračnim obrazom in ustni odprtimi od začudenja in ogorčenja prizadeva, da bi iztrgal Ogdena Forda ogorek.

Forda ogorek smotke: Glossopa slišim, kako srdito krči na dečak, ki brije noce za njegovim hrbtom; in tako vidim še kakih deset drugih prizorov, ki jih ne vem kam dejati. A konec končev morda ne gre toliko za časoslovje, saj se nanaša ta zgodba na reči, ki ne spadajo v običajno življenje zavoda.

Moja povest ima na primer malo opravka z vojno med »Pepito« in starejšinami. Ta epska snov presega glavni okvir, zato se je moramogniti. Govoriti o postopni ukrotitvi mladega Forda in o zmesnjavi, ki jo je povzročala v šoli njegova navzočnost, dokler ga nisem ugnali v kozji rob, bi bilo isto kačor razsiriti to povest v priročni za vzgojo malopričnih paglavcev. Zadostuje naj, če rečem, da je bilo preoblikovanje Ogdenovega značaja in izgon hudiča, od katerega je bil obsedens, naloga, ki je terjala nemalo časa.

On je bil tisti, ki je uvedel v šoli navado žvečenja tobaka, kar je neko soboto zvečer povzročilo grozovito posledice v aristokratskem drobovju lorda Gartridgea, lorda Windhalla ter častivrednega Edvina Bellamyja in Indebranda Kyna. Ta duhovita

novotaria je naglo izpodkopala moralno štiriindvajsetorice nepokvarjenih angleških dečkov, dokler je nini k sreči Glossop odkril in ji storil konec. Ogden je bil tisti, ki je nekoč, ko se je moral gospod Abney s krvavečim srečem zateci k šibini in ga štirikrat nahalon ošvarkniti po hrbtu, dal svoji togoti duško s tem, da je šel na vrh in razbil v spalnicah vse sipe.

V Sanstead House smo imeli več učencev, ki je bilo — največ zaradi dobrohotne in prizanesljive politike gospoda Abneya — težko ravnat z njimi; toda Ogden Ford jih je vse prekašal.

Rekel sem, da mi je težko spraviti manj važne dogodke svoje povesti v pravi red. Izvzel bi kvečeje, ki jih imenujem: pripeljalj z Amerikancem, dornikovo pestolovčino in dogodek s prisilecem.

Povedati jih hočem drugega za drugim, v tistem redu, kakor so se zgodili.

V Sansteadu je bila navada, da so imeli učitelji zaporedoma vsak teden po pol dneva prostoto. Na drugih šolah je bilo menda več svobode; a gospod Abney je imel o prostih dneh, kadar je šlo za druge, povsem izvirne nazore, in midva z Glossopom sva kaj težko prenašala to omejitve.